

3.2 Vaccini autogeni/stabulogeni

Strategie ottimali di vaccinazione

L'innovazione consiste nel disporre un preciso protocollo diagnostico che sia in grado di identificare i patogeni e mettere a punto un vaccino autogeno. Il principale obiettivo è quello di contrastare la dissenteria nei suinetti senza l'uso di antimicrobici. In ogni fase preparto, le scrofette vengono vaccinate con una doppia dose e le scrofe con una singola dose.

La pratica è stata applicata in un allevamento intensivo italiano, riscontrando un aumento del numero di suinetti svezzati per scrofa (+0.7) e del peso degli stessi allo svezzamento (+125 grammi). In un altro allevamento italiano è stato rilevato che il vaccino autogeno comportava un costo maggiore rispetto a quello in commercio (1,5 € vs 1 €/dose per la colibacillosi), anche se va considerato che il costo dipende dal tipo di patogeno. Si è avuta una riduzione dal 10% al 7% della mortalità dei suinetti nella fase post-svezzamento e del 70% nell'uso degli antibiotici. Allo stesso modo anche il costo per le terapie antibiotiche è diminuito del 70%. Nel caso di un'azienda austriaca si è registrato un incremento del peso allo svezzamento e anche dei suinetti svezzati all'anno per scrofa, che sono passati da 27 a 30,30.

I costi sono limitati. L'innovazione può essere implementata entro 60 giorni, tenendo conto dei tempi necessari per la diagnosi e lo sviluppo del vaccino autogeno. L'applicazione della diagnostica e l'utilizzo di vaccini mirati costituiscono un valido strumento per ridurre l'uso di antimicrobici. Il costo dell'intervento è coperto dalle migliori performances produttive.

https://www.eupig.co.uk/public/images/Technicalreports/Yr2_Health.pdf

<https://www.gransuinoitaliano.it>